



EDIZIONI L'INFORMATORE AGRARIO S.r.l.

**L'INFORMATORE AGRARIO A FIERAGRICOLA  
CONVEGNO "L'IMPRONTA ANIMALE, VALUTAZIONE DELL'IMPATTO  
AMBIENTALE DELLA ZOOTECNIA"**

**Venerdì 3 febbraio 2012 – ore 9.30 – Centro Servizi Signori (Galleria 10-11)**

**ZOOTECNIA ITALIANA AL VAGLIO DEL PROTOCOLLO DI KYOTO**

*In Italia l'incidenza della zootecnia sulle emissioni di gas serra è pari solo a circa il 3% del totale nazionale, e le Regioni del Nord contribuiscono per il 65%, quelle centrali per il 9% e quelle meridionali e insulari per il restante 26% – Nel convegno de L'Informatore Agrario lo scenario mondiale e le strategie per ridurre ulteriormente le emissioni di gas serra legate agli allevamenti di animali – Se non rispettiamo l'ambiente la zootecnia italiana ed europea potrebbe essere tassata di 15 euro/t di CO<sub>2</sub> equivalente emessa – Composizione della dieta, qualità degli alimenti e componente genetica rappresentano i punti chiave su cui agire.*

Verona, 30 gennaio 2012 – Tenuto conto dell'aumento delle produzioni zootecniche per sostenere la crescente domanda di prodotti di origine animale a livello mondiale qual è l'impatto ecologico degli allevamenti animali da reddito? A questa domanda un ampio carnet di risposte nel **convegno interamente dedicato all'impronta animale organizzato da L'Informatore Agrario a Fieragricola venerdì 3 febbraio 2012** (Centro Servizi Signori – galleria 10-11). Numerosi i relatori, coordinati da **Clementina Palese, giornalista de L'Informatore Agrario: Giuseppe Pulina (presidente ASPA), Bruno Stefanon (coordinatore commissione studio ASPA dell'Università di Udine), Martino Cassandro (Università di Padova), Antonello Cannas (Università di Sassari), Giacomo Pirlo (CRA Cremona), Matteo Crovetto e Alberto Tamburini (Università di Milano).**

*“Nei Paesi in via di sviluppo dove la zootecnia non è molto evoluta tecnologicamente le emissioni di CO<sub>2</sub> oggi arrivano fino al 20% - anticipa **Bruno Stefanon**. Una quota che negli Stati Uniti si riduce tra il 3 e il 10% in funzione della tecnologia applicata”.*

**La situazione nel mondo e in Italia.** In base a stime del 2010 il contributo degli allevamenti varia dal 2-4% al 3-8% del totale delle emissioni di gas serra nei Paesi occidentali. In particolare, secondo stime 2012, in Italia l'incidenza della zootecnia è pari al 3% del totale nazionale, con il 65% delle emissioni nelle regioni del Nord, il 9% in quelle centrali e il restante 26% in quelle meridionali e insulari. Nello specifico, il contributo delle diverse regioni all'emissione totale di 17.433,4 Gigagrammi di CO<sub>2</sub> eq per anno indicano che Lombardia (26%), Emilia-Romagna (12,5%), Veneto (10,2%) e Piemonte (9,7%) contribuiscono per oltre il 50% al totale delle emissioni.

**Quali le strategie per ridurre l'impronta animale?** Per gli allevamenti intensivi si possono ridurre le emissioni di gas contenendo il tenore azotato delle diete. Ulteriori parametri sono rappresentati anche dalla qualità degli alimenti. Per quanto riguarda il metano emesso dagli animali, la quantità dipende dal livello di ingestione e dall'impiego di integratori anche di origine naturale. Un'altra leva importante è costituita dalla selezione genetica i cui risultati potrebbero incidere sulla riduzione delle emissioni di metano fino al 26% in 10 anni. Va sottolineato che le strategie per mitigare la produzione di gas serra consentono anche di aumentare l'efficienza economica degli

Via Bencivenga-Biondani, 16 - 37133 Verona  
Telefono 045.8057547 - Casella Postale 520 - Fax 045.597510  
E-mail: [informatoreagrario@informatoreagrario.it](mailto:informatoreagrario@informatoreagrario.it)

Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

R.E.A. n.83404 Verona – Registro Imprese di Verona/Codice Fiscale/Partita IVA n.00230010233 – Capitale Sociale 510.000 € Int. versato



EDIZIONI L'INFORMATORE AGRARIO S.r.l.

allevamenti.

Per ottenere risultati l'approccio al problema deve essere però multidisciplinare, coinvolgendo nutrizionisti, genetisti, microbiologi e biotecnologi. Una scarsa sensibilità sull'impatto dell'impronta animale, considerando l'obbligo posto dal Protocollo di Kyoto per ridurre le emissioni di gas serra, potrebbe costare cara agli allevatori. *“Numerosi esperti stimano che il costo per chi emette anidride carbonica in atmosfera sarà intorno ai 15 euro/t di CO2 emessa”* spiega a questo proposito **Clementina Palese**.

**Edizioni L'Informatore Agrario** propone un ampio catalogo di libri, videocassette, CD-Rom e altri prodotti editoriali su temi specializzati. Tra le testate di riferimento: oltre al settimanale *L'Informatore Agrario*, il mensile per l'agricoltura part-time e hobbistica *Vita in campagna* e *MAD – Macchine Agricole Domani*, dedicata al mondo della meccanica agraria.

***Per informazioni la stampa può contattare:***

Monica Sommacampagna - [ufficiostampa@informatoreagrario.it](mailto:ufficiostampa@informatoreagrario.it) – cel. 335.6244116

Via Bencivenga-Biondani, 16 - 37133 Verona  
Telefono 045.8057547 - Casella Postale 520 - Fax 045.597510  
E-mail: [informatoreagrario@informatoreagrario.it](mailto:informatoreagrario@informatoreagrario.it)